

→ **Cultura di governo** Il ministro etichetta la protesta: «Verranno trattati come tali»

→ **Fioroni:** soffiare sul fuoco e fomentare gli animi è un atteggiamento irresponsabile

Per Brunetta gli studenti sono dei guerriglieri

Brunetta definisce gli studenti «guerriglieri, e verranno trattati come tali». Fioroni: «Irresponsabile soffiare sul fuoco». L'Associazione funzionari di polizia: «I politici moderino i termini, altrimenti si corrono seri rischi».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Altro che il «fannulloni» dedicato agli statali. Per gli studenti Renato Brunetta ha scelto un termine ancora più simpatico: «Guerriglieri». Il ministro della Pubblica amministrazione è a Palazzo Chigi per una conferenza stampa insieme alla collega all'Istruzione Mariastella Gelmini: snocciola cifre e percentuali senza dilungarsi in spiegazioni e dettagli, tipo che le assenze per malattia nelle scuole sono calate negli ultimi due mesi del 32,45%, che così si sono risparmiati tra i 200 e i 250 milioni, che non dovendo ricorrere alle supplenze si creerà anche meno precariato...

Poi gli viene richiesto un commento sulla protesta che sta montando nel mondo della scuola, e il ministro fa ancora di meglio. Dicendo: «Non vedo molta protesta, vedo ogni tanto delle azioni di guerriglia da parte dell'associazione Onda. Ma vedo che nelle votazioni degli organi di rappresentanza degli studenti l'Onda non esiste. Sono dei guerriglieri e verranno trattati come guerriglieri».

LE CRITICHE AL MINISTRO

Non ci vuole molto perché arrivi una valanga di critiche, dal mondo politico, da quello studentesco, dalle forze di polizia. Beppe Fioroni

ni invita il ministro Gelmini, «persona moderata», a prendere le distanze: «Additare genericamente come guerriglieri gli studenti, soffiando sul fuoco e fomentando gli animi è un atteggiamento irresponsabile del quale il ministro Gelmini non può rendersi spettatrice passiva», dice il responsabile Educazione del Pd chiedendole le scuse per conto del governo. Il capogruppo dell'Italia dei valori alla Camera Massimo Donadi parla di «corto circuito tra il cervello e la lingua del ministro Brunetta» («non c'è altra spiegazione per giustificare le affermazioni nei confronti dei ragazzi dell'Onda, parole incendiarie da piccolo duce»), mentre secondo il segretario del Prc Paolo Ferrero «che il ministro Brunetta vesta i panni anche del manganella-

IDV

Donadi

«Corto circuito tra la lingua e il cervello del ministro»

tore rispetto agli studenti dell'Onda caricati dalla Polizia a Roma la dice lunga sull'idea di democrazia, libertà e rispetto del dissenso di Brunetta e del governo di cui fa parte».

LA GIUSTIFICAZIONE DI GELMINI

Il ministro Gelmini si produce in un impervio tentativo di giustificazione: «Brunetta, come tutti sanno, a volte usa toni forti e provocatori». La titolare per l'Istruzione si augura che episodi come quelli di mercole-



Assemblea alla Sapienza

Foto di Simona Granati

La democrazia della società civile

La preoccupazione e la rabbia sul sito dell'Unità on line

DIMISSIONI

Chi crede nella democrazia deve pretendere le dimissioni di un personaggio arrogante e pericoloso proprio perché ridicolo **QUIRINO**

PAROLE FACILI

È molto più facile chiamare guerriglieri ragazzi e ragazze che accettare il fatto che in Italia lo schifo politico non si può accettare **DARIO**

MANIFESTATE

Gli studenti sono delle persone che manifestano per i propri diritti e spero che non si stanchino. **SERGIO da Pistoia**